

MERLIN, *relatore*. Mi associo alle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Sono stati presentati infine due emendamenti aggiuntivi, uno dall'onorevole Alice e l'altro dall'onorevole Sarrocchi.

Quello dell'onorevole Alice è il seguente.

« *Aggiungere* :

« Le disposizioni di cui sopra non avranno valore quando le principali organizzazioni locali interessate abbiano già esse presi opportuni accordi in merito.

« Comunque per i salariati anzichè ricorrere alla proroga del loro contratto si dovrà consentire che sia ad essi provvoluta l'abitazione, e ciò anche per permettere la trasformazione della conduzione delle aziende agrarie dal sistema a salariati ai sistemi di compartecipazione o di piccoli affitti ».

L'onorevole Alice ha facoltà di svolgerlo.

ALICE. Il mio emendamento ha un significato molto limitato, perchè si limita a raccomandare che si tenga conto dei patti eventualmente avvenuti fra le organizzazioni, e che questi patti siano conservati. In considerazione di quella pacificazione che è intento comune di ottenere, mi parrebbe strano che patti liberamente convenuti venissero da questa legge distrutti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MERLIN, *relatore*. Accettiamo l'emendamento come raccomandazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

MICHELI, *ministro d'agricoltura*. Convegno io pure nella dichiarazione della Commissione, e prego l'onorevole Alice di voler ritirare il suo emendamento, con la dichiarazione che il Governo lo accetta come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Alice, ritira il suo emendamento?

ALICE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Segue l'emendamento aggiuntivo degli onorevoli Sarrocchi, e Nunziante :

« *Aggiungere le parole* :

« Questa disposizione non si applica quando risulta che, dopo la convalidazione della disdetta, il podere è già stato assegnato ad un'altra famiglia colonica, che si è

obbligata a lasciare il podere precedentemente coltivato ».

L'onorevole Sarrocchi ha facoltà di svolgerlo.

SARROCCHI. Mantengo questo mio emendamento, ma faccio osservare che era stato proposto in relazione al vecchio articolo, non al nuovo testo.

Avvenuta la presentazione di questo nuovo testo, a me pare che questo emendamento potrebbe essere assorbito da quello che ho presentato sull'articolo 10. Quindi vorrei dire una parola dell'uno e dell'altro in questa sede per decidere in base alle risposte che mi saranno date se io debba mantenere questi emendamenti, o se possa rinunziarvi con la fondata speranza di veder accolto quello presentato sull'articolo 10 del nuovo testo.

Prego dunque l'onorevole relatore e l'onorevole ministro di volermi dire se accettano l'emendamento che ho presentato all'articolo 10 col quale in sostanza sostengo che quando per effetto di patti agrari generali sono state costituite Commissioni paritetiche arbitrali che hanno già deciso per la convalidazione della disdette e specialmente quando queste decisioni hanno già avuto la loro esecuzione, non è il caso di riaprire questioni già decise e di rimandare le parti davanti ad altre Commissioni arbitrali: mi pare evidente (ed è questo un concetto giuridico fondamentale che non può essere discusso) che quando le parti hanno già scelto il loro arbitro e questo arbitro ha giudicato, non si possa con una legge rimettere in discussione il giudizio dell'arbitro. (*Interruzioni a sinistra*).

Io domando anche agli avversari di estrema sinistra se vogliono che oggi si obblighino i contadini che hanno già preso possesso del nuovo podere a tornare in quello che coltivavano prima, obbligandoli anche a riconsegnare le stime che hanno avuto e a riprendere quelle che hanno lasciato. (*Interruzioni — Commenti a sinistra*).

Non distinguo che cosa mi rispondano collettivamente e tumultuariamente gli avversari: e vorrei almeno capire quello che dicono gli avversari competenti.

Spero che l'onorevole ministro e l'onorevole relatore saranno d'accordo con me. Ricordo quel che accennai nella discussione generale: in Toscana, e lo sanno i miei avversari, e particolarmente lo sa